

L'intervista

di Andrea Marinelli

«Non è tutto un bla bla bla, ma la guerra fredda è un ostacolo»

L'economista Sachs: abbiamo le soluzioni, sbagliato l'approccio alla Cina

«**G**reta Thunberg sbaglia», ha detto nelle scorse settimane l'economista Jeffrey Sachs, 66 anni, direttore del Centro per lo sviluppo sostenibile della Columbia University e presidente del Sustainable Development Solutions Network dell'Onu. «Non è vero che sul cambiamento climatico è tutto un bla bla bla: la lista delle cose da fare è chiara».

Professor Sachs, dove si è bloccato il processo allora?

«Ci sono molti ostacoli politici e pratici alla decarbonizzazione, e per questo sembra un bla bla bla, ma credo che stiamo andando nella direzione giusta. Anche se non ancora con la risolutezza che Greta giustamente chiede. Il piano per arrivare alle emissioni zero è semplice: 1) generazione e distribuzione di energia a zero emissioni di carbonio; 2) elettrificazione di trasporti, edifici e parti dell'industria; 3) uso di idrogeno verde prodotto con energia a zero emissioni; 4) uso di idrogeno ver-

de in settori difficili da elettrificare; 5) soluzioni basate sulla natura, come fermare la deforestazione, o rigenerare le terre degradate».

Abbiamo avuto un'estate di alte temperature, incendi ed eventi climatici estremi: le cose peggioreranno?

«Sì, le temperature sono aumentate di 1,2° rispetto all'era pre-industriale e stiamo già pagando un prezzo alto. Allo stato attuale arriveremo a 1,5° entro un decennio e se non agiamo andremo oltre».

La «guerra fredda» fra Usa e Cina può danneggiare l'impegno sul clima?

«Le tensioni fra Washington e Pechino non sono necessarie e sono pericolose: gli Usa sbagliano ad approcciarsi in modo così ostile alla Cina».

Ha detto che la Cina è stata più efficiente degli Usa nella lotta alla pandemia: cosa può insegnare Pechino al mondo Occidentale?

«Il successo della Cina si basa su tre fattori: 1) stabilire l'obiettivo chiaro e audace di

interrompere la trasmissione del virus piuttosto che convivere con il virus; 2) una cultura della responsabilità, in cui gli individui si assumono la responsabilità di non infettare gli altri; 3) competenza nelle politiche e nell'attuazione della sanità pubblica».

Non è più semplice affrontare queste grandi crisi quando la polarizzazione politica non è contemplata?

«Certo, la polarizzazione trasforma tutto in un conflitto politico».

Perché anche il cambiamento politico è diventato una questione polarizzante?

«Perché il cambiamento climatico richiede una comprensione pubblica della scienza climatica di base, un piano d'azione, interventi compensativi per aiutare le regioni che producono combustibili fossili a ridurre le loro operazioni, una resistenza all'attività di lobby di Big Oil e Big Coal. Gli Stati Uniti finora non ci sono riusciti».

La pandemia può essere

un'opportunità per ripensare l'economia globale?

«Decisamente sì. Il prossimo anno dovrebbe essere dedicato a spostare i finanziamenti pubblici e privati verso una ripresa globale verde e digitale, e a garantire che i Paesi a basso reddito abbiano accesso a flussi finanziari molto maggiori in modo da espandere i propri investimenti in istruzione, assistenza sanitaria, infrastrutture e ambiente. Tutto questo dovrebbe essere nell'agenda politica del G20, ora in Italia e poi l'anno prossimo in Indonesia».

Cosa può fare ognuno di noi per proteggere l'ambiente?

«Come cittadini, sostenere con forza la transizione alle emissioni zero entro il 2050. Come consumatori, acquistare beni e servizi da aziende allineate agli obiettivi. Come uomini d'affari, allineare gli obiettivi dell'azienda per raggiungere le emissioni zero e per sostenere gli obiettivi di sviluppo sostenibile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chi è

● **Jeffrey Sachs**, economista di 66 anni, è stato direttore dell'Earth Institute alla Columbia University. È nuovo membro ordinario della Pontificia Accademia delle scienze sociali

»

Il prossimo anno dovrebbe essere dedicato a spostare i finanziamenti pubblici e privati verso una ripresa globale verde e digitale

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

